

data 28.6.23

ns. rif. .28/23

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione approvata in data 23 giugno 2023

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Villa Ghigi, riunitosi in data 23 giugno 2023 presso la sede della Fondazione, presenti il coordinatore dottor Roberto Diolaiti, il presidente ing. Mauro Bertocchi e le consigliere dott.ssa Adelaide Auregli e dott.ssa Elena Iacucci nonché il revisore unico dott.ssa Francesca Buscaroli collegate da remoto;

Visto:

- che la Fondazione risulta inclusa nell'elenco degli Enti di diritto privato in controllo pubblico, così come definito dall'art. 2 bis, comma 2, lett. c), D. Lgs. n. 33/2013, e deve pertanto, tra l'altro, provvedere alla nomina di un proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito, RPCT);
- in ragione di quanto sopra, con delibera in data 7 marzo 2022, il Consiglio di Amministrazione ha nominato in qualità di RPCT il Dott. Roberto Diolaiti, in virtù dell'incarico di coordinatore della Fondazione;
- il Dott. Roberto Diolaiti in data 20 giugno 2023 ha presentato le proprie dimissioni a far data dal 30 giugno 2023, in relazione all'assunzione presso la Regione Emilia Romagna dall'1 luglio 2023;
- al fine di sopperire alla vacanza del ruolo di coordinatore e in ragione della cessazione dell'incarico come sopra conferito, al Dott. Roberto Diolaiti, che comporta automaticamente il decadimento anche dall'incarico in qualità di RPCT;
- occorre pertanto individuare la figura più idonea alla quale conferire l'incarico di RPCT, precedentemente ricoperto dal Dott. Roberto Diolaiti;
- secondo le indicazioni fornite da ANAC, da ultimo con il documento "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 2

febbraio 2022, il soggetto cui affidare l'incarico di RPCT deve essere individuato in coerenza con il dettato normativo e nel rispetto dei seguenti criteri:

- mantenere l'incarico di RPCT, per quanto possibile, in capo a dirigenti di prima fascia;
- selezionare un soggetto che abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento della Fondazione e che sia dotato di competenze qualificate per svolgere con effettività il proprio ruolo;
- scegliere un dipendente dell'ente che assicuri stabilità nello svolgimento dei compiti, in coerenza con il dettato normativo che dispone che l'incarico di RPCT sia attribuito, di norma, a un dirigente di ruolo in servizio;
- considerare come assoluta eccezione la nomina di un dirigente esterno;
- evitare di nominare un soggetto che si trovi in posizione di comando che, pur prestando servizio presso e nell'interesse dell'ente, non è incardinato nei ruoli dello stesso;
- evitare la nomina di un dirigente che provenga direttamente da uffici di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo laddove esista un vincolo fiduciario;
- valutare di individuare come RPCT un dipendente con posizione organizzativa o comunque un soggetto con profilo non dirigenziale solo ed esclusivamente in caso di carenza di posizioni dirigenziali. In tale caso, dovranno comunque essere garantite idonee competenze allo svolgimento della funzione;
- escludere la nomina di dirigenti assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva, nonché quelli assegnati a settori che sono considerati più esposti al rischio della corruzione (quali l'Ufficio contratti, l'Ufficio contabilità e bilancio e l'Ufficio personale);
- individuare una figura in grado di garantire la stessa buona immagine e il decoro dell'ente, facendo ricadere la scelta su un soggetto che abbia dato nel tempo dimostrazione di un comportamento integerrimo;
- considerare l'opportunità di introdurre modifiche organizzative finalizzate a consentire, nell'individuazione del RPCT, il pieno rispetto dei criteri indicati nella normativa e negli orientamenti dell'ANAC;
- laddove vi siano situazioni organizzative peculiari che non consentano di nominare un RPCT in base ai principi generali di cui sopra, il provvedimento di nomina deve indicare le motivazioni che hanno indotto l'ente a soluzioni diverse.

Evidenziato che

- la peculiare situazione organizzativa della Fondazione non consente di rispettare pedissequamente i principi generali di cui sopra poiché:
- la Fondazione non ha dipendenti inquadrati come dirigenti né dipendenti con posizioni organizzative;
- la Dott.ssa Mariateresa Guerra ha una buona conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento della Fondazione, di cui è dipendente da oltre vent'anni, è dotata di competenze qualificate per lo svolgimento dell'incarico in oggetto;
- nello svolgimento del suo incarico di RPCT, la Dott.ssa Mariateresa Guerra potrà giovare del supporto di tutto il personale della Fondazione;
- nella sua qualità di coordinatrice della Fondazione, la Dott.ssa Mariateresa Guerra, così come in precedenza il Dott. Diolaiti sarà necessariamente chiamata a svolgere attività di gestione e di

amministrazione attiva, anche in settori considerati più esposti al rischio della corruzione. La Fondazione si è tuttavia dotata di misure organizzative volte a garantire l'oggettività, la tracciabilità e la piena conformità alle normative vigenti dei processi in aree sensibili e, in particolare, di Regolamenti volti a disciplinare gli affidamenti di lavori, servizi e forniture, il conferimento di incarichi esterni e il reclutamento del personale.

Tutto ciò premesso e considerato

si ritiene che, allo stato, l'unica figura che può rivestire il ruolo di coordinatrice nonché Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza nell'ambito dell'organizzazione della Fondazione sia costituita dalla Dott.ssa Mariateresa Guerra. Si ritiene altresì opportuno unificare entrambi i ruoli in capo alla Dott.ssa Guerra, così come già avvenuto per il Dott. Petazzini prima e il Dott. Diolaiti successivamente.

Tutto ciò valutato ed esposto, il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

1) di nominare quale coordinatrice e Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi dell'art. 1, comma 7, L. 190/2012 e s.m.i., la dipendente della Fondazione Villa Ghigi, Dott.ssa Mariateresa Guerra;

2) di dare atto che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dovrà svolgere tutti i compiti previsti dalla normativa vigente e dalle determinazioni ANAC in materia tra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- predisporre e aggiornare annualmente, nei termini di legge ovvero individuati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. E' espressamente esclusa la possibilità di avvalersi a tale fine di consulenze esterne;
- proporre al Consiglio di Amministrazione, anche nel corso dell'anno, modifiche/integrazioni delle misure previste nel Piano in caso di accertamento di significative violazioni, mutamenti nell'organizzazione della Fondazione ovvero di novità normative;
- verificare l'idoneità delle suddette misure e la loro efficace attuazione redigendo, entro i termini di legge ovvero individuati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta;
- vigilare sulla perfetta osservanza delle misure di cui sopra, comprensive delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 39/2013, segnalando al Consiglio di Amministrazione eventuali violazioni delle stesse;
- svolgere le necessarie attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla disciplina vigente in materia, assicurando la completezza, chiarezza e aggiornamento dei dati e delle informazioni pubblicate, segnalando al Consiglio di Amministrazione i casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi. La pubblicazione dei dati di cui sopra sarà effettuata nella apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Fondazione;

- assicurare la regolare attuazione dell'accesso documentale, nonché dell'accesso civico semplice e generalizzato, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia, dalle Linee Guida emanate da ANAC e dall'apposito Regolamento adottato dalla Fondazione;
- favorire le segnalazioni di illeciti (c.d. whistleblowing), garantendo la riservatezza del segnalante e prevenendo/contrastando ogni forma di discriminazione/ritorsione conseguente alla segnalazione effettuata, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia, dalle Linee Guida emanate da ANAC e dall'apposito Regolamento adottato dalla Fondazione;
- verificare le segnalazioni pervenute, riferendo al Consiglio di Amministrazione in caso di accertamento di violazioni;

3) di stabilire che:

- la Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dovrà svolgere i compiti assegnatigli in autonomia e indipendenza, garantendo la necessaria continuità d'azione e riferendo in via continuativa al Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché con cadenza almeno semestrale, all'intero Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i casi di violazione di cui si è detto in precedenza e altri casi di urgenza;
- alla Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono assegnati tutti i poteri necessari all'efficace espletamento dell'incarico, ivi inclusi i poteri di vigilanza e controllo sull'attuazione delle misure adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché di accesso alle informazioni e/o ai documenti propedeutici allo svolgimento delle sue funzioni;
- in caso di commissione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, la Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza risponde in conformità a quanto previsto dall'art. 1, commi 12 e 13, L. 190/2012, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza di cui si è detto in precedenza, di avere osservato le prescrizioni di cui all'art. 1, commi 9 e 10, L. 190/2012, nonché di avere vigilato sul funzionamento e sull'osservanza delle misure di cui sopra;

4) di definire, ai sensi dell'art. 1, comma 8, L. 190/2012, i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire (e reprimere) i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- garantire la massima trasparenza e il tempestivo e completo riscontro alle richieste di accesso documentale nonché di accesso civico semplice e generalizzato, nel rispetto delle normative vigenti e delle Linee guida emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- favorire le segnalazioni di illeciti (c.d. whistleblowing) e garantire gli autori delle segnalazioni, nel rispetto delle normative vigenti e delle Linee guida emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- garantire che l'attività di gestione del rischio coinvolga tutti coloro che operano nella Fondazione, delineando le modalità di interlocuzione, per la predisposizione delle misure di prevenzione, tra il RPCT e gli uffici/organi interni alla stessa (ossia con il Consiglio di Amministrazione quale organo di indirizzo, con l'organo di controllo e con i dipendenti e i collaboratori), ivi inclusi i Referenti;
- definire le modalità di collaborazione tra il RPCT e gli uffici/organi interni alla Fondazione per le attività di controllo e di monitoraggio.

5) di comunicare la predetta nomina all'Autorità Nazionale Anti Corruzione, con le modalità espressamente previste, dandone altresì evidenza mediante pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Fondazione".

Firmato

il presidente ing. Mauro Bertocchi

la consigliera dott.ssa Adelaide Auregli

la consigliera dott.ssa Elena Iacucci